



WEALTH  
TRUST  
ADVISORY PER IL PATRIMONIO



TAMAGNONE  
DI MARCO  
Avvocati Associati

# Legacy

*Magazine dello studio legale Tamagnone Di Marco*

## RIVOLUZIONE DIGITALE

Cavalcare il cambiamento  
per coglierne le opportunità

All'indomani della morte di Silvio Berlusconi, i quotidiani hanno pubblicato notizie ed articoli sull'eredità del Cavaliere: quanto riceveranno i figli e la compagna? E la Fininvest? E le Holding? Dal più grande al più piccolo giornale, tutti ne hanno parlato. Abbiamo dovuto però aspettare il 06 luglio per conoscere i dettagli della pianificazione successoria.

Silvio Berlusconi ha scelto la forma del testamento per disporre delle sue ricchezze che ammontano quasi a 7 miliardi di euro.

Ne ha redatti 3, in tempi differenti: 2006, 2020 e l'ultimo nel 2022.

Ha scelto la forma olografa, ha scritto di suo pugno per poi consegnare le sue ultime volontà a persone di fiducia come il Notaio Roveda e alla compagna Marta Fascina.

Poche semplici righe su fogli; è questo il testamento olografo.

Una tra gli strumenti più semplici che abbiamo a disposizione eppure, **solo il 12,6% degli italiani fa testamento.**

Secondo gli ultimi dati a nostra disposizione "dal 1989 al 2018 la percentuale di donne che hanno manifestato in forma pubblica le proprie ultime volontà è del 55,4%, quella degli uomini è del 44,6% per un totale di 866.506 iscrizioni (...)" Fonte Ministero della Giustizia Ufficio Centrale degli Archivi Notarili 2018. Ancora troppo pochi.

Eppure, sono evidenti i vantaggi della pianificazione successoria tramite testamento. Partiamo da quelli fiscali.

**L'Italia è oggi uno dei paesi in cui trasmettere il patrimonio agli eredi è più conveniente.**

Le aliquote d'imposta relative alla successione vanno dal 4% per i discendenti in linea retta fino all'8% per gli altri eredi, con franchigie molto ampie, fino ad 1 milione di euro per i discendenti in linea retta.

Nel resto d'Europa, le aliquote per i parenti di primo grado arrivano invece fino al 19% in Germania e sono del 40% nel Regno Unito. Stessa aliquota per la Francia, fino al 40%, mentre in Spagna arriva al 34%. Con franchigie in tutti i casi di ben inferiori a quelle previste in Italia.

Le altre aliquote, quelle relative a eredi che non siano parenti di primo grado, vanno invece dal 40% del Regno Unito, dove è prevista un'aliquota unificata, al 60% della Francia e addirittura all'80% del Belgio.

**Eppure, ancora troppi italiani scelgono di non scegliere e affidano le sorti del proprio patrimonio ai dadi degli eredi.**



TAMAGNONE  
DI MARCO  
Avvocati Associati



PROTEZIONE  
PATRIMONI



WEALTH  
TRUST  
ADVISORY PER IL PATRIMONIO

*Una boutique legale per un servizio professionale su misura.*

Lo **Tamagnone Di Marco - Avvocati Associati**, con sedi a Torino e Milano, è composto da avvocati esperti nel diritto d'impresa con solidi rapporti a livello internazionale.

Lo studio legale è specializzato nel **diritto tributario**, assistendo i propri clienti sia nel contenzioso fiscale che nel processo penale per i reati tributari.

Altra specializzazione dello studio è quella in materia di **diritto ereditario**, con un focus sulla pianificazione patrimoniale, successioni internazionali e passaggio generazionale delle imprese (Wealth Planning).

Lo studio legale si occupa inoltre di questioni di **diritto societario ed amministrativo** ed assiste le imprese nelle situazioni di crisi, nelle **procedure concorsuali** e negli accordi di ristrutturazione del debito.

# Legacy

*In questo numero*



**Fondazione Ricerca Molinette:  
Un avamposto per la ricerca  
scientifica in Italia**

*Pag. 4*



**Coutot-Roehrig:  
alla ricerca degli eredi tra  
le storie, gli archivi e le foto  
di famiglia**

*Pag. 6*



**Eredità digitale  
Consigli pratici per tutelarsi**

*Pag. 11*



ANNO VII - NUM. 1 - GENNAIO/GIUGNO 2023 REGISTRAZIONE N° 14 DEL 30 GIUGNO 2015 PRESSO TRIBUNALE DI TORINO

DIRETTORE RESPONSABILE:

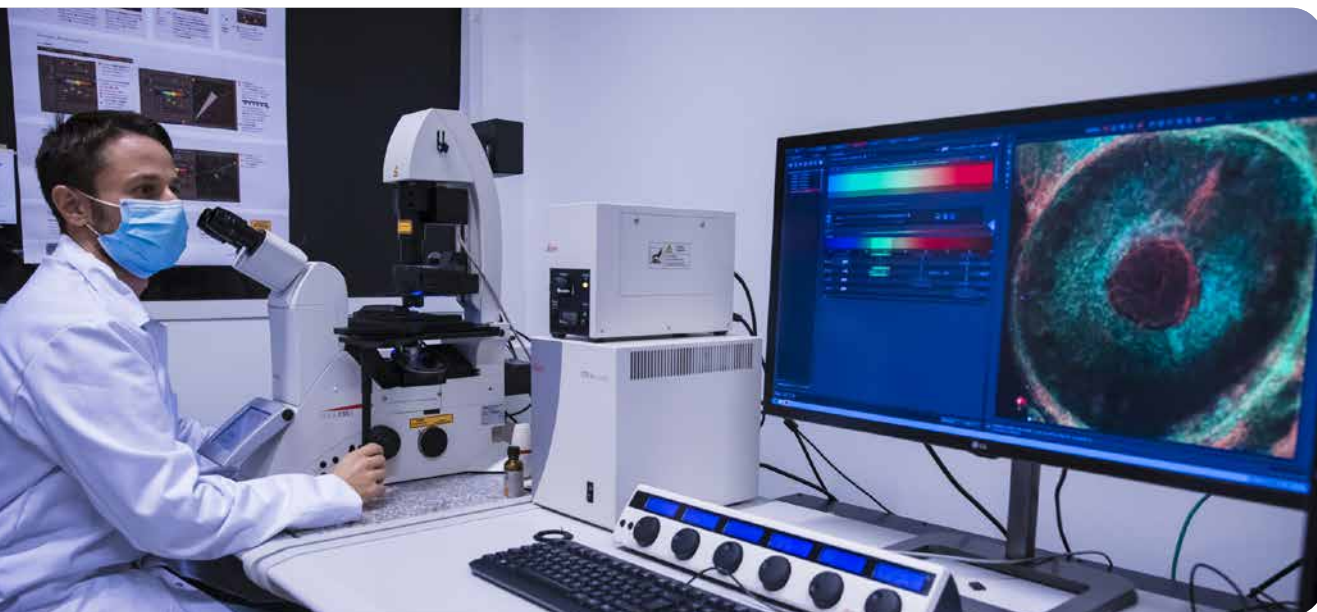
AVV. EDOARDO TAMAGNONE

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE EDITORIALE A CURA DI BEECONTENT - VALENTINA PIGNATARO

Tutti i diritti sono riservati.

Nessuna parte di questo periodico può essere riprodotta con mezzi grafici e meccanici quali la fotocopiazione e la registrazione. L'editore e gli autori non potranno in nessun caso essere ritenuti responsabili, a qualsiasi titolo, nei confronti di qualsiasi terzo per danni diretti o indiretti causati dalle informazioni contenute nel magazine.





# FONDAZIONE RICERCA MOLINETTE:

## UN AVAMPOSTO PER LA RICERCA SCIENTIFICA IN ITALIA

Il **nostro Paese è all'avanguardia nel settore della ricerca scientifica**: quasi un quarto delle sperimentazioni approvate nell'intera Unione Europea sono italiane, con 35 mila pazienti arruolati in 672 trial (studio del 2019 e pubblicato nel 2022 da ALTEMS dell'Università Cattolica).

L'Italia ha sviluppato una solida rete di **centri di ricerca e istituti specializzati** in diverse aree della medicina. Questi centri promuovono la collaborazione tra esperti di diverse discipline e consentono lo sviluppo di terapie personalizzate e trattamenti mirati.

Grazie a questo approccio olistico, l'Italia è all'avanguardia nella ricerca sul cancro, sulle malattie neurologiche, cardiovascolari e genetiche, solo per citarne alcune.

Tuttavia, **più ricerca non significa più fondi** e se siamo un paese all'avanguardia anche per la ricerca scientifica molto lo dobbiamo alle persone, quindi privati cittadini, che finanziano singoli progetti o fondazioni come la **Fondazione Ricerche Molinette**.

Questo ente dal 2001 sviluppa la ricerca scientifica all'interno dell'**Azienda Ospedaliero-Universitaria "Città della Salute e della Scienza" di Torino**, in collaborazione con

l'Ospedale per migliorare il benessere dei pazienti e la qualità delle cure.

La Fondazione era nata per supportare le attività amministrative legate ai gruppi di ricerca attivi all'interno della Città della Salute e la Presidenza fu affidata ad una figura di spicco del panorama torinese, la Dottoressa Franca Bruna Segre.

Poi, dal 2012 la Fondazione assunse il nome Fondazione Ricerche Molinette perché fosse ancora più intenso il legame con l'Ospedale e dopo un restyling grafico ad opera del team Pininfarina si sono fatte sempre più intense le attività di sperimentazione e di raccolta fondi per la ricerca.

In più di vent'anni di attività sono circa 200 le pubblicazioni scientifiche internazionali, più di 530 ricercatori e borsisti coinvolti nelle attività della Fondazione, per un totale di oltre **15 milioni di euro gestiti**.

Nella pagina qui di fianco vi abbiamo segnalato alcune fra le iniziative della Fondazione.

Per conoscere le altre e supportare questo importante centro di ricerca del nostro Paese, visita il sito [FONDAZIONE RICERCA MOLINETTE](https://www.fondazionericerchamolinette.it).

*A cura di Valentina Pignataro*

# LE INIZIATIVE DELLA FONDAZIONE RICERCA MOLINETTE

## UN BAFFO PER LA RICERCA



**#unbaffoperlaricerca**

*Campagna per la prevenzione  
dei tumori maschili*

Un Baffo per la Ricerca è la campagna di Fondazione Ricerca Molinette per la prevenzione dei tumori maschili, in particolare del tumore alla prostata. È nata a Torino nel 2014 sulla scorta del movimento internazionale "Movember" che, attraverso l'invito agli uomini a farsi crescere i baffi durante il mese di novembre e l'organizzazione di eventi di raccolta fondi, mira a diffondere consapevolezza sul carcinoma della prostata ed altre patologie.

## DONNE PER LE DONNE



"Donne per le Donne" è la campagna di Fondazione Ricerca Molinette che si rivolge alle donne per parlare loro di prevenzione dei tumori femminili, soffermandosi in particolare sull'importanza di seguire un'alimentazione sana, equilibrata e uno stile di vita attivo. Di anno in anno la Fondazione organizza eventi di sensibilizzazione a tema sportivo o che riguardano il cibo, per diffondere consapevolezza sulla prevenzione e raccogliere fondi a sostegno dei progetti di ricerca di Città della Salute e della Scienza contro i tumori femminili.

## ADOTTA UN RICERCATORE



Il progetto Adotta un ricercatore ti permetterà di: sostenere le attività di un giovane ricercatore seguire le tappe del lavoro svolto contribuire al progresso della ricerca scientifica generare innovazione nel tuo territorio dare visibilità alla tua azienda.

Il progresso della ricerca scientifica è possibile solo grazie all'impegno continuo dei ricercatori.

E questo è possibile solo grazie a un sostegno continuo.

Così nasce il progetto ADOTTA UN RICERCATORE, promosso dalla Fondazione.

Con questa campagna potrai 'adottare' uno dei ricercatori della Fondazione, scegliendo un'area o un progetto di ricerca specifico.

In un'epoca caratterizzata da una continua riduzione delle risorse dedicate alla ricerca, e dalla tanto discussa "fuga dei cervelli" dall'Italia, il progetto "Adotta un ricercatore", ti permette di contribuire allo sviluppo della ricerca in Italia.



FONDAZIONERICCAMOLINETTE  
onlus

Il logo della Fondazione Ricerca Molinette, la "molecola verde" l'identità visiva sono opera del team Pininfarina. L'intento è rappresentare il lavoro di ricerca svolta dai gruppi della Fondazione.

# COUTOT-ROEHRIG: ALLA RICERCA DEGLI EREDI TRA LE STORIE, GLI ARCHIVI E LE FOTO DI FAMIGLIA

CON 46 SEDI IN TUTTO IL MONDO E 5 IN ITALIA, LA COUTOT-ROEHRIG È LA PRIMA SOCIETÀ EUROPEA DI RICERCA DI EREDI.

NEGLI INTRECCI DELLE STORIE DI FAMIGLIA, IL DIRITTO FA ORDINE.

ABBIAMO CHIESTO A NADIA SPATAFORA, DIRETTRICE DELLE SEDI ITALIANE DI COUTOT-ROEHRIG DI RACCONTARCI I SEGRETI DEL GENEALOGISTA SUCCESSORIO, UNA FIGURA PROFESSIONALE A CAVALLO TRA L'AVVOCATO E L'INVESTIGATORE

## Da dove è nata l'idea di aprire una società di genealogisti?

È nata dalla volontà di introdurre in Italia una figura professionale del tutto nuova. Quando ho cominciato a lavorare come genealogista a Marsiglia, non esisteva in Italia il **genealogista successorio**. Ricordo che avevamo spesso eredità che varcavano il confine Francia - Italia, a causa di quei flussi migratori della storia che hanno portato tanti italiani all'estero e viceversa. Spesso mi trovavo in Italia per consultare registri di Stato Civile nei vari archivi o nelle Parrocchie alla ricerca di certificati che permettessero di collegare i nostri de cuius agli eredi: da lì l'intuizione. Supportata dal Direttore di allora della sede di **Marsiglia**, ho deciso di varcare anch'io quel confine e ventisei anni or sono ho cominciato il cammino italiano che dalla Francia mi ha portato ad aprire la prima sede italiana di Coutot-Roehrig a Genova. E dopo Genova **sono arrivate Torino, Milano, Roma e Venezia**. Siamo stati i pionieri.

## Perché a Torino?

Per il **legame storico** che ha **con la Francia**. Dalla fine dell'800 alla vigilia della seconda guerra mondiale, il Piemonte era la regione di origine più presente nei flussi migratori italiani verso la Francia. E' da un secolo che Coutot-Roehrig ricerca gli eredi italiani di parenti piemontesi deceduti in Francia che avevano, ai tempi, attraversato le alpi in cerca di una vita migliore. Dall'apertura della nostra prima sede in Italia, inoltre, la richiesta dei nostri servizi sul territorio piemontese è aumentata esponenzialmente e abbiamo deciso di essere presenti anche fisicamente sul territorio per soddisfare al meglio le esigenze dei nostri clienti. La nostra sede di Torino tratta, non solo di ricerca di eredi per eredità **francesi**, ma anche di **eredità piemontesi**: tutte le successioni mortis causa dei piemontesi deceduti senza eredi apparenti.





### Quali sono gli step nella ricerca

Si parte dal *de cuius*, dal suo decesso: **il genealogista successorio ricostruisce i rami materni e paterni** individuando tutti i legami di parentela tra il defunto ed i suoi successibili più prossimi fino ad arrivare alla creazione completa dell'albero genealogico tenendo conto dell'ordine dei successibili secondo il codice civile.

### Chi vi contatta di solito e perché?

Entriamo in gioco a sostegno di diverse figure professionali o Istituti che si trovano a dover amministrare e liquidare patrimoni, quando è necessario rintracciare eredi o coeredi di un patrimonio ereditario e si vuole avere la garanzia della corretta devoluzione dell'eredità, ossia che tutti gli effettivi aventi diritto siano stati rintracciati senza errore o esclusione alcuna. Le nostre ricerche sono attestate attraverso un **albero genealogico** e, se necessario, un **atto di notorietà**. Ce ne assumiamo la completa responsabilità.



### Liti tra gli eredi: che cosa può fare un genealogista?

Attraverso la ricerca e la costruzione dell'albero genealogico, il genealogista successorio può **verificare ed accertare** quali siano gli effettivi **aventi diritto di un'eredità** e di conseguenza determinare le corrette quote loro spettanti seguendo "l'ordine di successione", pertanto **senza possibili contestazioni**.

### Quali sono le criticità nella ricerca degli eredi?

La costruzione di un albero genealogico è un **lavoro meticoloso e molto lungo**. Spesso, per ricercare un erede, i nostri genealogisti si trovano a dover viaggiare non solo lungo lo stivale, ma anche fuori Italia. Le **famiglie seguono i flussi della storia**, tante sono emigrate in tempo di guerra in luoghi lontani, a volte non è semplice rintracciarne i discendenti. Un'altra criticità è la difficoltà di **reperire certificati** e atti presso le **anagrafi dei Comuni**, spesso gli archivi sono stati **bombardati in passato** e i documenti spostati. È un lungo lavoro di ricerca che Coutot-Rohrig svolge da quasi 130 anni, ma la nostra esperienza ci ha sempre premiati. L'ultima difficoltà è la diffidenza iniziale e comprensibile degli eredi che contattiamo. Lei immagini di rispondere al citofono e sentire: *"Buongiorno, sono un genealogista, ho una notizia per Lei: Lei è erede legittimo di un'eredità"*! Ecco, qualche volta i nostri eredi ci confessano che la prima reazione è stata quella di pensare ad uno scherzo!



### Eredi all'estero: come potete rintracciarli?

Coutot-Roehrig ha **46 sedi in tutto il mondo**: questa è la nostra forza. Attraverso la nostra rete internazionale siamo in grado di ricercare eredi di patrimoni praticamente ovunque nel mondo.

### Quali sono i costi del servizio per la ricerca di eredi?

Quasi sempre la ricerca è gratuita per il professionista che ci incarica, in quanto stabiliamo il nostro compenso con gli eredi rintracciati, che si basa sul contratto di rivelazione.

### Quali sono le professionalità che intervengono nella ricerca degli eredi e dei patrimoni?

Oltre ai genealogisti gli eredi, se lo desiderano, possono farsi assistere da un loro **legale di fiducia**. E' fondamentale la figura del **Notaio** cui si rivolgono gli eredi, necessaria per conferirci la procura notarile che ci permetterà di rappresentare loro in tutte le fasi della acquisizione e liquidazione dell'eredità senza che essi debbano anticipare alcuna spesa. Sono essenziali gli atti autenticati dinnanzi al Notaio o al cancelliere del Tribunale di competenza, per attestare i diritti ereditari dei chiamati all'eredità. Intervengono poi, **esperti di diritto fiscale, geometri**, insomma **tutti i professionisti che il patrimonio ereditario**, a seconda della sua vastità e composizione, **richiede**.

### È più richiesta l'attività di ricerca di eredi o di patrimoni?

Coutot-Roehrig è società leader nel settore di ricerca eredi, ma spesso ci capita di essere contattati da persone che vogliono verificare se qualche lontano parente ha lasciato loro un'eredità. Ciò però non rientra nell'attività della nostra società.

### Ci racconta un caso complesso e uno curioso?

Ogni caso ha la sua peculiarità, ci capitano storie davvero curiose. Abbiamo raccolto alcuni dei nostri casi più interessanti in una serie podcast chiamata Rami, prodotta da Chora Media. Sono tre storie, raccontate dalla giornalista Francesca Berardi che riportano i casi che hanno lasciato un segno indelebile nei nostri cuori. C'è **Elizabeth Shapira, una signora deceduta a Torino**, dal passato intrigante. Siamo andati fino a Londra per trovarne gli eredi. Attraverso la sua vita abbiamo ripercorso, come spesso accade, tappe importanti della storia nazionale e non solo. La storia di Elizabeth si mescola alle **persecuzioni naziste**, s'intreccia all'**eman-**

**Coutot-Roehrig  
oltre un secolo  
di esperienza  
nel campo della  
ricerca genealogica,  
leader nel settore in  
Italia e in Europa.**







Buongiorno, sono un genealogista, ho una notizia per lei. Lei è erede legittimo di un'eredità".

Probabilmente il sogno segreto di ognuno di noi!

Ma chi è il genealogista successorio? Viaggiare nel tempo è il suo mestiere. Andare a ritroso e tornare al presente alla ricerca di discendenti ignari di fortune di cui sono gli eredi legittimi: la sua missione.

Ventisei anni orsono, comincia il cammino italiano di **Nadia Spatafora**, giovane genealogista successoria in carriera, che, dalla Francia, decide di fare di Genova la prima sede italiana di **Coutot-Roehrig**, società leader in Europa per la ri-

cerca genealogica e di eredi di eredità senza eredi apparenti, con alle spalle più di 120 anni di storia.

Un'intuizione che si dimostra vincente e che dà il via all'espansione italiana della società francese: dopo Genova, infatti, arrivano **Milano, Roma Torino e Venezia**.

Con le sue 46 sedi in tutto il mondo, oggi, Coutot-Roehrig rappresenta una certezza, un caposaldo per tutti i professionisti che si trovano a dover gestire un'eredità senza eredi. **La percentuale di riuscita si aggira sul 95%:** ossia nel 95% dei casi Coutot-Roehrig riesce a trovare eredi legittimi fino al sesto grado di parentela, quindi l'ultimo consentito dalla legge italiana per poter ereditare.

*"Ci hanno definito gli Indiana Jones degli alberi genealogici - afferma Nadia Spatafora - gli esperti investigatori di archivi, i perfetti James Bond dei lasciati: a noi piace*

**segue a pag. succ.**

#### **cipazione femminile, alla conquista dei diritti civili.**

L'eredità che ha lasciato non solo ai nipoti, ma a tutti noi, va al di là del bene materiale: è uno sguardo intimo sul 900. C'è la storia di Saverio, apparentemente clochard. Una vita vissuta in strada, abbandonato negli angoli più remoti della sua città, un monolocale dove tornava solo a dormire, ma che nascondeva un patrimonio inestimabile... Una cosa ho imparato da questo mestiere e non smetto mai di ricordarla al mio team: "non sai mai chi hai di fronte a te, ricordati che conosci solo una parte della sua storia".



#### **Ci racconta di un caso irrisolto**

Va detto che Coutot-Roehrig risolve il 95% dei casi trattati. Può capitare raramente, ma capita, che scopriamo che la famiglia si sia estinta oppure rinveniamo un testamento, magari in una cassetta di sicurezza, e allora siamo costretti ad archiviare il caso. Ad esempio, ricordo di una testatrice, che, oltre a lasciare tutti i suoi beni a un ente benefico, aveva scritto a chiare lettere "Nulla, assolutamente nulla dev'essere lasciato ai miei parenti". Per noi è stato un investimento enorme finito nel nulla: le ricerche costano tempo e denaro, per non parlare della reazione dei parenti che ci sono rimasti malissimo!

*A cura di Valentina Pignataro*

*definirci semplicemente pionieri, coloro che per primi hanno tracciato una strada dove prima non c'era nulla, ricucito strappi generazionali apparentemente irrisolvibili, ricongiunto famiglie divise dagli scherzi del destino. Artefici di un mestiere che qui non esisteva, fautori di un legame con la Francia e successivamente con il mondo intero che ha annullato o quasi le distanze geografiche, e orgogliosamente attori in prima linea con una città, **Genova**, considerata oggi il simbolo di un nuovo risorgimento italiano".*

Ogni storia acquista un fascino particolare, perché, attraverso la ricerca, **un genealogista entra nei meandri più nascosti di ogni famiglia, ne scopre lettere, foto, memorie** e ne va a capire i rami tanti, intrecciati, tortuosi, facendosi portatore del ricongiungimento di passato e presente. Diventando artefice e testimone della meraviglia degli attuali parenti, che spesso, ignorano i loro avi, l'origine della propria dinastia e soprattutto l'eredità!

*Sono storie che partono da Genova e da altre città italiane per arrivare, in alcuni casi, a toccare luoghi stranieri, quasi a ripercorrere quelle vecchie rotte dei nostri antenati emigrati alla ricerca di fortuna.*



# EREDITÀ DIGITALE

## CONSIGLI PRATICI PER TUTELARE L'EREDITÀ DIGITALE E GESTIRE LA PIANIFICAZIONE PATRIMONIALE SUCCESSORIA ANCHE DEI BENI DIGITALI.



Spesso si parla di **“eredità digitale”**... ma cosa si intende? E perchè è importante tutelarla?

Oggi, la pianificazione patrimoniale successoria non può più limitarsi ai soli beni tradizionali (proprietà immobiliari, somme di denaro o beni mobili) perchè il patrimonio personale è composto anche da beni c.d. “digitali” come sono, ad esempio, gli account di posta elettronica, i profili dei social network, i file conservati su unità di archiviazione fisica e su piattaforme in cloud, le criptovalute o i contenuti protetti dal diritto d’autore.

**Cosa succede a questi beni quando avviene il decesso del titolare?** E’ possibile per gli eredi del defunto accedere a questi dati nel caso in cui non conoscano le password?

Capita spesso che gli eredi siano nel possesso di smartphone o unità di archiviazione fisiche oppure conoscano l’indirizzo e-mail del congiunto, ma non riescano comunque ad accedere al loro contenuto, essendo spesso questi dispositivi protetti da password che i gestori non forniscono se non al titolare.

Anzi i gestori, che sono spesso situati in Paesi esteri, prevedono espressamente, nelle condizioni d’utilizzo di alcuni di questi servizi, la distruzione di tutti i dati in





caso di morte del titolare dell'account.

Gli eredi sprovvisti dei dati di accesso si troveranno quindi di fronte a difficoltà anche logistiche oltre, che a procedure onerose, perchè dovranno interfacciarsi con realtà lontane che, oltretutto, seguono altri ordinamenti giuridici.

### Ma allora gli eredi possono entrare in possesso di tali dati?

La **risposta è "SI"** ed infatti, anche se molti Paesi tra cui l'Italia non prevedono ancora leggi specifiche in materia, le recenti pronunce giurisprudenziali hanno fornito un'interpretazione normativa favorevole all'accesso dei dati personali del defunto da parte degli eredi.


Vediamo qualcuna di queste sentenze.

- Con una pronuncia storica del 10.02.2021, il **Tribunale di Milano** ha ordinato a **Apple** di prestare assistenza ai genitori nel recupero dei dati di accesso all'account del figlio morto in un grave incidente d'auto.

I genitori giustificavano la propria richiesta per "cercare di colmare il senso di vuoto e l'immenso dolore che si accompagna alla prematura perdita di un proprio caro"; in particolare, volevano recuperare le foto ed i video eventualmente registrati e le ricette culinarie che il defunto era solito scrivere in quanto chef, al fine di realizzare un libro di ricette dedicato alla sua memoria.







In questo caso, Apple si era opposta al rilascio alla madre dei dati personali degli account del figlio che utilizzava sistemi di sincronizzazione online (nello specifico iCloud), invocando la tutela della privacy del titolare e dei terzi coinvolti nelle conversazioni.

Il principio generale affermato dal Giudice è la necessità della tutela dei diritti del deceduto sui suoi dati personali, demandandone l'esercizio, dopo la sua morte, a determinati soggetti a ciò legittimati, salvo l'ipotesi in cui il defunto non avesse espressamente e preventivamente vietato tale possibilità.

Il Tribunale di Milano ha fatto applicazione del disposto di cui all'art. 2 terdecies del Decreto Legislativo n. 101/2018 (c.d. "**Codice della Privacy**"), secondo il quale i diritti riferiti ai dati personali concernenti persone decedute possono essere esercitati da chi ha un interesse proprio, o agisce a tutela dell'interessato, in qualità di suo mandatario, o per ragioni familiari meritevoli di protezione.

La norma è stata introdotta nel nostro ordinamento giuridico dopo che il **Regolamento generale sulla protezione dei dati UE n. 2016/679** (c.d. "GDPR") ha affermato esplicitamente che "il regolamento non si applica ai dati personali delle persone decedute", ma che comunque "gli Stati membri possono prevedere norme riguardanti il trattamento dei dati personali delle persone decedute".

Si tratta di una pronuncia senza precedenti in Italia che ha gettato le basi per una serie di giudizi successivi che hanno permesso a diverse famiglie negli ultimi anni di avere accesso ai dati contenuti nei profili social, negli smartphone e nelle caselle di posta elettronica dei propri cari deceduti.

- Poco dopo infatti, il 25 novembre 2021, il **Tribunale di Bologna** ha ordinato ad Apple di fornire assistenza ad una madre per l'accesso a tutti i dati disponibili associati all'account iCloud del figlio adole-

scente, morto suicida, e quindi alle sue e-mail, anche creando un nuovo account Apple ID e trasferendo su questo nuovo account tutti i dati del figlio disponibili su iCloud, e fornendo le password di questo nuovo account alla madre.

Lo scopo della donna era di "recuperare fotografie, video e quant'altro possa essere contenuto nel predetto dispositivo, in modo tale da poter colmare, almeno in parte, il senso di vuoto, le domande senza risposta e il dolore immenso causati dalla prematura e tragica scomparsa del proprio figlio" ed eventualmente identificare degli ultimi scritti che dessero conto delle motivazioni del suo gesto.

- Ed ancora, recentemente il **Tribunale di Roma**, con l'Ordinanza del 10 febbraio 2022, ha accolto il ricorso d'urgenza proposto da una erede che chiedeva di accedere ai dati contenuti nell'account iCloud del marito, morto improvvisamente, al fine di recuperare i ricordi del defunto attraverso foto e video presenti nell'account.

La pronuncia riveste particolare importanza perchè il Giudice afferma il legittimo interesse della moglie ad accedere all'account del marito per ragioni familiari meritevoli di protezione compatibili con le norme previste nel Codice in materia di protezione dei dati personali, come riformato a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE n. 2016/679.

Nel caso di specie, il Tribunale di Roma ha ritenuto sussistente l'interesse a recuperare quanto possibile per garantire il ricordo del defunto, considerando tra l'altro la tenera età delle figlie del medesimo al momento del decesso.

Il Giudice concordava anche nella necessità di fare un provvedimento urgente perchè il mancato utilizzo di un account per un periodo prolungato comporta la disattivazione automatica dei sistemi e, conseguentemente, la cancellazione irreversibile dei dati ad essi associati.

È importante sottolineare come, in questo caso, il gestore Apple abbia contestato la richiesta di accesso della moglie perchè nelle condizioni generali di contratto, sottoscritte dal marito al tempo dell'attivazione dell'account, era previsto l'intrasferibilità dell'account e che qualsiasi diritto su di esso si sarebbe estinto con l'evento morte.

Tuttavia, secondo il Tribunale di Roma, la sottoscrizione di clausole standard unilateralmente predisposte da Apple non integra una manifestazione di

volontà "specificata, libera, informata" e non equivoca da parte del titolare.

Nonostante le sentenze favorevoli all'accesso ai beni digitali da parte degli eredi, resta un vuoto normativo in materia di tutela dei beni digitali.

In attesa di una normativa ad hoc, è possibile comunque attuare degli **strumenti di prevenzione** che si rinvergono sul web oppure quelli generici previsti dalla legge.

Per quanto riguarda i social e **Facebook**, in prima linea, è possibile nominare un contatto erede per la gestione del proprio account, se reso commemorativo dopo la morte, oppure di far eliminare il proprio profilo in modo permanente.

Allo stesso modo, anche **Instagram** offre la possibilità di rendere commemorativo un account, su specifica richiesta.







**Twitter** invece disattiva automaticamente un account dopo sei mesi di inattività; mentre

**LinkedIn** lo disattiva solo se viene segnalata la morte dell'utente.

Venendo poi al caso di **Google**, si può decidere preventivamente dopo quanto tempo di inattività dell'account si deve presumere la morte dell'utente, da 3 a 18 mesi.

Così, decorso il periodo temporale indicato e dopo preventivo tentativo di contatto, Google cancella tutti i dati, a meno che l'utente non avesse preventivamente indicato una persona di fiducia a cui i dati devono essere inviati.

Per dare però piena tutela all'eredità digitale, è possibile servirsi degli **istituti giuridici** predisposti dall'ordinamento come il **testamento**, il mandato post mortem o il legato di password che consistono, in pratica, nell'affidare ad una persona di fiducia le proprie credenziali d'accesso, quali password e username, fornendogli istruzioni chiare su cosa fare in caso di decesso, come distruggere i dati in tutto o in parte, o consegnarli a soggetti indicati.

In conclusione ed in considerazione della novità della materia e della mancanza di una disciplina specifica, è sempre consigliabile per chiunque intenda tutelare il proprio patrimonio digitale dopo la sua morte oppure anche per chi si trovi nella posizione di erede e debba accedere ai dati personali del congiunto, rivolgersi a professionisti specializzati in materia di **pianificazione successoria** per tutelare al meglio anche **l'eredità digitale**.

*avv. Silvana Barrocu di Tamagnone - Di Marco, Avvocati Associati*





TAMAGNONE  
DI MARCO  
Avvocati Associati



WEALTH  
TRUST  
ADVISORY PER IL PATRIMONIO

*info@tamagnonedimarco.it*

**www.tamagnonedimarco.it - www.protezionepatrimoni.it**

*Corso Fiume, 2 - 10133 Torino  
Tel. 011 6605068*

*Piazzale Biancamano, 8 - 20121 Milano  
Tel. 02 30316834*